

Verso le festività/2

# Le Stelle di Natale non "brillano" più tra i fiori della Piana

La crisi incombe anche sulla commercializzazione delle piante che ad Albenga sono di ottima qualità



La produzione di aromatiche incombe su quella di Stelle nella Piana

## il caso

ANGELO FRESIA  
ALBENGA

Troppa concorrenza i produttori hanno cambiato la rotta

**C**i si avvicina alle Festività di fine anno e nel settore floricolo si impongono le Stelle di Natale. Il colore intenso (in prevalenza le foglie sono rosso vivace, ma anche bianche o rosa) le rende ambasciatrici del Natale, contribuendo a dare un tocco di intimità accanto all'albero.

Proprio in questi giorni inizia il periodo della loro commercializzazione che deve rispettare assolutamente la scadenza della vigilia di Natale, dopo la quale il prodotto non è più, praticamente, vendibile. E ciò a conferma del fatto che l'«Euphorbia pulcherrima», originaria del Messico, è strettamente legata alla Natività di Gesù.

Spiega Antonio De Andreis, responsabile del settore fiori dell'Ortofrutticola: «E' ancora prematuro fare una valutazione dell'andamento del mercato, che inizia proprio a muoversi in queste ore. Possiamo dire che le Stelle di Natale hanno conosciuto ad Albenga il loro momento di massima espansione circa sei anni fa. Poi la delicatezza della specie, il costo del gasolio (le Stelle hanno bisogno di una temperatura costante di 14 gradi) e soprattutto la concorrenza hanno dissuasato molti produttori dal continuare, convincendoli a convergere sulle aromatiche».

Prosegue De Andreis: «La qualità delle Stelle di Albenga possiamo dire

che non ha confronti. Nelle ultime due stagioni, poi, sono stati introdotte nuove tecniche di coltivazione che le hanno rese ancora più belle. Per questo da Albenga partono le Stelle destinate ai garden e ai migliori fioristi. Quelle dei supermercati sono appannaggio di ditte che producono alti quantitativi. Si pensi che una azienda in Toscana ne sforna un milione e mezzo di pezzi. Questo fiore costituisce quindi per Albenga una produzione di nicchia, di alta qualità, e viene coltivata in piccole quantità da tanti piccoli produttori».

**DE ANDREIS (ORTOFRUTTICOLA)**  
«Nuove tecniche di coltivazione le hanno rese ancora più belle ma sono diventate di nicchia»

Ma c'è anche un'altra preoccupazione, che è oggi la preoccupazione di tutto il settore floricolo: la crisi incombente. Il fiore è un bene voluttuario che potrebbe risentire per primo di una contrazione dei consumi.

Paola Montina, titolare dell'omonimo vivaio di Cisano sul Neva, avverte: «Verso le Stelle c'è un poco di disaffezione, qui ad Albenga, anche perché i grossisti non le vogliono pagare più di tanto. E se si considera il lavoro richiesto si vede che i 7 euro e mezzo per il vaso di Stelle da 17 centimetri non è un prez-

zo remunerativo. La qualità albengnese è comunque superlativa».

I botanici ricordano che anche se normalmente siamo abituati a vedere Stelle di Natale di dimensioni ridotte, queste piante possono raggiungere in natura i 3 o 4 metri. Non tutti sanno che i veri fiori della Stella sono quelli di colore giallo all'interno, mentre le parti di colore rosso non sono altro che foglie che assumono

tale colorazione in particolari periodi dell'anno. Solitamente tali «brattee» sono rosse, ma possono anche essere rosa o bianche. La Stella è una pianta fotoperiodica, cioè con induzione a fiore solamente quando si accorciano le giornate. Per questo motivo è molto importante per chi avesse in casa una Stella di Natale dell'anno precedente, non tenerla in luoghi dove possa ricevere luce artificiale.

RIVOLUZIONE TRA LE SERRE CARO GASOLIO E MERCATO GLOBALE

## Scompaiono le piccole aziende ora l'agricoltura si trasforma

ALBENGA

L'agricoltura, come altri settori produttivi, è sottoposta, in questi ultimi decenni, a profonde trasformazioni, tali da modificarne anche le caratteristiche essenziali. Nella Piana albengnese l'ultima «rivoluzione» si è avuta con le serre, che costituiscono ancora oggi l'aspetto tipico del paesaggio agrario.

Infatti si calcola che le strutture nate per la produzione in ambiente riscaldato o perlomeno protetto dagli agenti atmosferici siano, nella pianura ingauna, dalle 9 mila alle 10 mila. Si tratta della concentrazione più alta al



Osvaldo Geddo



Vincenzo Enrico

mondo, relativamente alla superficie interessata. Ma le vecchie serre hanno finito per venire meno alla loro funzione da quando il costo del gasolio per il riscaldamento ha raggiunto prezzi sempre meno sostenibili e da quando il mercato, divenendo globale, è rifornito ora di primizie provenienti da tutte le parti d'Italia.

Spiega Osvaldo Geddo, direttore provinciale della Cia: «Sì, negli ultimi anni si sono imposte le coltivazioni di specie di minor valore aggiunto che si possono coltivare anche in pieno campo, come ad esempio le aromatiche, rendendo inutile il ricorso alle serre».

Ma ora si profila anche un'altra rivoluzione, relativa alle dimensioni delle aziende, che sinora, a livello familiare, sono di circa 5 mila metri quadrati. Spiega Vincenzo Enrico, presidente provinciale della Confagricoltura: «Per abbattere i prezzi c'è necessità di estensioni ben superiori ai 5 mila metri quadrati. Assisteremo quindi a un accorpamento dei terreni e alla scomparsa delle aziende più piccole». [R.SR.]

Pellicceria

# Carlo Ramello

AD ANDORA ...

CAMBIA LA TUA VECCHIA PELLICCIA CON UNA NUOVA FIRMATA RAMELLO

SCONTATA FINO AL 50%

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it